

## SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

**BANDO 2013**

(legge regionale n.3/2010)

### A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Fiorano Modenese
--	----------------------------

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Fiorano Modenese
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Cooperativa Macchine Celibi (partner) Associazione giovanile Tilt Parrocchia S. Giovanni Battista

### C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*

Nome	Doriano
Cognome	Dalpiaz
Indirizzo	Via Iora n. 6 – Fiorano Modenese
tel. Fisso	
Cellulare	3331069037
Mail	d.dalpiaz@fiorano.it

### D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

“Percorso per promuovere la partecipazione dei giovani a Fiorano Modenese” (titolo provvisorio)

## E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

*(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).*

Il processo si propone, attraverso un ampio e diffuso coinvolgimento delle realtà giovanili del Comune di Fiorano, di pervenire ad una proposta per la realizzazione di istituti e modalità di partecipazione dei giovani all'amministrazione locale. Intenzione dell'Amministrazione comunale è quella di prevedere e disciplinare istituti di partecipazione per i giovani, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del Tuel d.lgs 267/00, previo un ampio e strutturato confronto con i diretti interessati dalle ricadute di tali decisioni, e cioè i giovani residenti nel comune di Fiorano e i giovani che comunque frequentano per studio o svago la città (city users).

Il procedimento per la predisposizione di un regolamento (o altro atto regolativo) relativo a tali istituti di partecipazione è in una fase iniziale, in quanto non è stata avviata nessuna attività istruttoria da parte dell'amministrazione in tal senso. Tale attività istruttoria e la successiva adozione della relativa deliberazione da parte del Consiglio Comunale verrà effettuata sulla base del Documento di Proposta partecipata che sarà predisposto alla conclusione del percorso partecipativo.

*Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo*

Oggetto:  <b>Politiche di sostenibilità ambientale</b>  <input type="checkbox"/>	Oggetto:  <b>Politiche per la qualità della vita</b>  <b>X</b>
--	--

## F) AMBITO DI INTERVENTO

*Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)*

<b>Ambiente</b>	<b>Assetto istituzionale</b>	<b>Politiche per lo sviluppo del territorio</b>	<b>Politiche per il welfare e la coesione sociale</b>	<b>Società dell'informazione, e-government ed e-democracy</b>	<b>Politiche per lo sviluppo economico</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)*

### Sintesi:

Il processo prende avvio (dicembre 2013) con le necessarie attività propedeutiche (coinvolgimento degli attori organizzati e costituzione del Tavolo di Negoziazione): in tale fase sono definiti i ruoli e compiti di tali soggetti, e viene condiviso il progetto partecipativo nei suoi dettagli esecutivi.

Di seguito (da gennaio 2014) viene avviata l'attività di promozione del progetto, con le modalità indicate alla lettera L) del presente documento. Successivamente verranno individuati (attraverso l'attività di mappatura e le iniziative di *outreach*) i partecipanti al percorso partecipativo. Questi ultimi, attraverso tecniche di tipo deliberativo (BarCamp, World Cafè, Quadro Logico), con il coordinamento di facilitatori, dovranno predisporre una proposta

(DPP) di regolamento per la realizzazione di istituti partecipativi, capaci di coinvolgere i giovani alla vita politica e amministrativa della propria città.

## **G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

### **Contesto:**

Il Comune di Fiorano Modenese ha una popolazione relativamente più giovane con un indice di invecchiamento più contenuto rispetto ai valori medi della popolazione del comprensorio e provinciale. La popolazione giovanile di Fiorano conta 3602 persone tra i 18 e i 35 anni e rappresenta più del 20% della popolazione residente.

Da oltre un decennio l'Amministrazione di Fiorano Modenese ha affrontato le emergenze di una fascia di popolazione prevalentemente preadolescenziale e adolescenziale. La forte sottoscolarizzazione, che è sempre stata una caratteristica endemica di Fiorano e del comprensorio in generale, è stata la premessa per promuovere dei progetti che rispondessero al bisogno di un supporto scolastico nell'extrascuola altresì accompagnato da una pedagogia sociale dell'accoglienza e della sensibilizzazione alle problematiche di relazione dei ragazzi.

In relazione a queste esigenze sono stati realizzati una serie di progetti (progetto Babele, Freenet) volti a dare risposte alla domanda di socializzazione, sempre con una valenza educativa, in un contesto extrascolastico di tempo libero supportato dall'accesso a strumenti informatici, rivolti ad una alfabetizzazione con le nuove tecnologie.

Rilevante è stata anche l'attivazione di un progetto con operatori di strada nell'ambito della prevenzione all'uso e abuso di alcol e sostanze soprattutto nei gruppi informali.

Inoltre nel 2011 è stato inaugurato un centro giovanile (Casa Corsini) per la realizzazione di attività volte a promuovere e valorizzare la creatività dei giovani e delle specificità culturali e d'interesse da loro espressi. Questo insieme di diverse realtà attivate e monitorate tramite operatori di territorio ha prodotto una diversificazione di bisogni e richieste, sia nella loro composizione che quantità ma che facevano fatica a trovare interlocutori e conseguentemente risposte adeguate e tempestive da parte dell'ente.

Partendo da questo contesto locale, tenendo conto inoltre di quanto previsto da:

**-Carta della partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale**, sottoscritta a Strasburgo il 17 novembre 1990 secondo la quale "la partecipazione alla vita della città permette ai giovani di abitare veramente il loro comune e la loro regione, anziché vivere ai margini. Questa partecipazione è uno dei presupposti della loro volontà di vivere insieme la realtà della strada, del rione, del comune o della regione e di essere protagonisti in prima persona delle trasformazioni sociali. Fattore di inserimento sociale, essa mette in mano ai giovani le migliori carte per vivere quest'ambivalenza caratteristica delle città contemporanee: tra anonimato e ripiegamento su se stessi, vita pubblica e volontà di cambiare".

**-Legge regionale Emilia-Romagna 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"**, che all'art. 4, comma 4, indica tra le funzioni dei comuni quella di "favorire, la partecipazione attiva e il dialogo strutturato e costante con i giovani e le loro rappresentanze, al fine della condivisione delle politiche, anche attraverso forum, consigli comunali aperti, forme innovative di consultazione e partecipazione".

Per le considerazioni di cui sopra risulta evidente la necessità di promuovere un sistema di raccordo tra amministrazione e realtà giovanili (18-35anni), più strutturato ed efficace rispetto a quanto sinora realizzato. Prevedere istituti e strumenti che riescano a mettere in "contatto" le istituzioni con un mondo complesso e dinamico come quello giovanile non è di facile attuazione. E soprattutto non può essere ideato e progettato senza un reale e ampio coinvolgimento preventivo dei soggetti che dovranno essere i reali protagonisti di un modo nuovo di interloquire e cooperare con l'Amministrazione locale. Solo a seguito di un percorso di ascolto, confronto, co-decisione, come quello proposto nel presente progetto, è possibile mettere in piedi degli strumenti concreti che riescano a favorire la progettualità giovanile, la creatività, il senso del lavorare insieme e anche la comprensione del tema della fattibilità (tecnica e finanziaria) delle proposte. In relazione a quest'ultimo aspetto, se le minori disponibilità finanziarie degli enti costituiscono effettivamente un limite, è ancora di più necessario trovare le forme di cooperazione e le idee innovative che consentano di massimizzare le poche risorse a disposizione

## H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

### Obiettivi:

Predisporre una regolamentazione degli istituti partecipativi rivolti ai giovani, in modo che siano realmente efficaci nel creare un collegamento strutturato tra amministrazione e popolazione giovanile al fine di:

-migliorare la qualità delle decisioni assunte dall'amministrazione nell'ambito delle tematiche giovanili grazie all'attivazione di forme di ascolto, confronto e co-decisione che precedano l'assunzione della decisione formale;

- adottare scelte maggiormente condivise. Questo presuppone anche un processo di empowerment da parte dei giovani, che devono assumere la consapevolezza delle difficoltà finanziarie in cui versano gli enti locali. In questo contesto si deve incentivare la ricerca di soluzioni innovative e la creazione di reti per ottimizzare le poche risorse a disposizione.

- aumentare il senso di appartenenza dei giovani alla propria comunità di riferimento attraverso l' appropriazione degli strumenti di partecipazione attiva ai processi decisionali.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

### Risultati attesi:

-Interventi e progetti realizzati dall' Amministrazione comunale relativi ai giovani più efficaci, in quanto preventivamente discussi e eventualmente co-decisi con il concorso di istituti partecipazione realmente efficaci in quanto ideati e progettati con gli stessi giovani;

-Promozione della cittadinanza attiva nell'ambito di una fascia sociale tradizionalmente meno coinvolta nella vita pubblica. Il percorso partecipativo ha come fine anche quello di dimostrare che è possibile occuparsi della cosa pubblica con modalità coinvolgenti e divertenti (vedi le attività di *outreach* e le tecniche partecipative indicate alla lettera L e M);

-Creazione di competenze nei partecipanti al percorso in relazione alle tecniche di tipo partecipativo (il progetto partecipativo prevede anche attività di formazione in tema di democrazia partecipativa e deliberative di lettera L e M; in questo modo I giovani del comune di Fiorano potranno, anche in collaborazione con l'Amministrazione, promuovere e gestire percorsi partecipativi su tematiche di rilevanza cittadina;

-Miglioramento dei legami interpersonali e promozione di una maggiore coesione sociale.

## I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia.*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
<b>Comune di Fiorano Modenese</b>	<b>Delibera di giunta</b>	<b>n.139 del 17/10/2013</b>

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)**

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)

- Doriano Dalpiaz (referente del progetto per il Comune di Fiorano)
- Associazione Kallipolis
- Carlo Terrosi (Presidente Cooperativa Macchine Celibi)

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)**

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Ottobre 2014

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13**

Soggetti organizzati già coinvolti	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Cooperativa Le Macchine Celibi (partner);</li> <li>-Associazione giovanile Tilt (in qualità di soggetto firmatario dell'accordo ma non partner di progetto);</li> <li>-Parrocchia S. Giovanni Battista (in qualità di soggetto firmatario dell'accordo ma non partner di progetto);</li> </ul>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i></p> <p>Nella fase di avvio del progetto verranno coinvolte tutte le realtà associative presenti nel territorio che svolgono attività inerenti il mondo giovanile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Associazioni sportive (AC Fiorano, Libertas, GS Spezzanese, AC Ubersetto, Junior Fiorano)</li> <li>- Associazione di volontariato (Associazione Volontari Fiorano)</li> <li>-Azienda sanitaria locale, con particolare riferimento al progetto distrettuale "Strada facendo";</li> <li>- Radio Antenna 1 rock station</li> <li>- Biblioteca</li> <li>-Associazioni degli stranieri a Fiorano</li> <li>-Gruppi informali (si cercherà di coinvolgere in questa prima fase anche giovani non appartenenti a organizzazioni)</li> </ul>

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Si realizzerà una completa mappatura degli attori organizzati presenti sul territorio comunale che potrebbero essere interessati a vario titolo a cooperare nella realizzazione del progetto (in particolare come componenti Tavolo di Negoziazione).</p> <p>Inoltre verrà predisposto un avviso pubblico volto a chiedere manifestazione di interesse a cooperare nello svolgimento del percorso (in modo da includere anche i soggetti "sfuggiti" all'attività di mappatura).</p> <p>Tale avviso verrà redatto in più lingue e diffuso tramite strumenti tradizionali (internet e volantini) ma anche attraverso l'attività degli operatori di strada. L'obiettivo è di creare una rete di comunicazione efficace nel superare difficoltà legate a differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>I soggetti individuati sulla base del punto precedente verranno convocati ad un primo incontro propedeutico di presentazione, a cura dell' Assessora alla Cultura e Politiche giovanili, delle finalità e caratteristiche del progetto partecipativo.</p> <p>Di seguito, con la conduzione di facilitatori verrà realizzato un focus per far emergere osservazioni e proposte e soprattutto individuare i soggetti maggiormente disponibili a collaborare nella realizzazione del progetto. Le osservazioni e le proposte emerse, raccolte in un apposito report, saranno tenute in considerazione nella predisposizione del progetto esecutivo.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Nell' incontro di cui al punto precedente viene illustrato anche il ruolo del TdN, e viene richiesta la disponibilità ai rappresentati delle realtà associative presenti ad essere nominati come componenti.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Nel corso dell' incontro di cui al punto precedente verranno raccolte le disponibilità a partecipare al TdN. Al fine di una funzionale attività del Tavolo si prevede un numero massimo di 20 componenti (in caso di maggiori disponibilità a partecipare si procederà tramite estrazione).</p>

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>I Compiti principali del TdN sono di seguito specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-condivisione del percorso partecipativo: a tal fine viene presentato al TdN la bozza di progetto esecutivo, redatto anche tenendo conto delle osservazioni e proposte emerse nel corso dell'incontro propedeutico tra tutte le realtà associative; in tale sede il TdN evidenzia le correzioni e integrazione che ritiene necessarie;</li> <li>-attività di monitoraggio sul corretto svolgimento del processo partecipativo, rispetto quanto previsto dal progetto; in questa fase il TdN può discutere la preparazione di eventi con strumenti partecipativi/deliberativi, facendo emergere i nodi conflittuali sulla questione. I temi di cui sopra devono essere affrontati nell'ambito del Tavolo con l'approccio dell' "Ascolto Attivo", in modo che con la guida di un facilitatore si pervenga a trovare soluzioni condivise e praticabili;</li> <li>-attività di monitoraggio sul rispetto da parte dell' Amministrazione degli impegni assunti, e in particolare quello di non adottare atti che pregiudichino il percorso partecipativo anticipando la decisione, e soprattutto verificare la coerenza tra il Documento di Proposta Partecipata prodotto a conclusione del percorso partecipativo e gli atti conseguenti dell'Amministrazione (in caso di mancato accoglimento del DPP la relativa motivazione).</li> </ul>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Sono previsti almeno tre incontri del TdN:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-incontro preliminare per la valutazione del progetto partecipativo;</li> <li>-incontro in fase di svolgimento del progetto con funzione di monitoraggio e proposta di correzioni necessarie a raggiungere gli obiettivi programmati;</li> <li>-incontro alla conclusione del progetto per valutare la rispondenza della risposta dell'Amministrazione rispetto quanto contenuto nel DPP</li> </ul> <p>Gli incontri verranno condotti da facilitatori con la metodologia dell' "Ascolto Attivo": infatti l'obiettivo è pervenire a decisioni condivise, superando, o limitandolo a particolari situazioni, lo strumento della votazione, a favore di processi di tipo deliberativo.</p>

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)

Nel corso del processo, come di seguito specificato verranno utilizzati diversi strumenti di democrazia partecipativa e deliberativa:

-Approccio dell' **Ascolto Attivo** per la gestione degli incontri del TdN;

-Strumenti di **outreach**: considerata la necessità di coinvolgere una fascia di popolazione (come quella giovanile) meno attiva nella vita pubblica, meno presente in realtà organizzate, è necessario, oltre a strumenti di comunicazione tradizionali (volantini, internet, social network), realizzare eventi nei contesti frequentati dai giovani. In particolare si prevede una stretta collaborazione con gli "Operatori di strada" del progetto distrettuale "Strada facendo" al fine di mappare e contattare le "compagnie informali" in modo da coinvolgere anche i giovani che non fanno parte di gruppi organizzati, o che non frequentano altri spazi aggregativi.

Nell'ambito delle iniziative di *outreach* verrà inoltre organizzato in zone frequentate dai giovani il progetto "FACEWALL/ FACETOTEM": si tratta di una pratica che utilizza la struttura dei social network trasportata in contesti *offline*, al fine di creare reti relazionali più dinamiche.

-**World Cafè** da realizzarsi, sempre in un'ottica di *outreach*, in luoghi di aggregazione frequentati dai giovani, con l'obiettivo di creare interesse nei confronti del progetto e favorire un clima che incoraggi la partecipazione alle iniziative successive.

-Evento partecipativo "**BarOST**" da realizzarsi a seguito dell'attività di *outreach* e da condursi con una metodologia ispirata alle tecniche (cd. a porte aperte) del BarCamp e dell' *Open Space Technology*. L'evento prevede una prima parte dove tutti coloro che sono interessati al tema (ad esempio "Come migliorare la partecipazione dei giovani", tema specifico e titolo dell'iniziativa verrà concordato con il TdN) possono presentare brevi relazioni (5-10 min) iscrivendosi alcuni giorni prima dell' iniziativa. Possono essere presentati power point, video e ogni tipo di documento che riguardi il tema oggetto della discussione. Dopo questa fase "formativa/informativa", si apre una discussione con la metodologia OST con la definizione dei sottotemi in plenaria (agenda), lavori di gruppo sui temi emersi e instant report finale.

Il report emerso dall' OST costituisce la base per i lavori della fase finale del progetto.

-**Focus Group**: a partire dalle idee e suggestioni emerse nell' OST, tutti coloro che nel corso di tale evento avranno dato la loro disponibilità, prenderanno parte a dei Focus Group (si prevedono circa tre incontri), con la finalità di elaborare proposte concrete, utilizzando le metodologie di progettazione partecipata (ad esempio la metodologia **EASW**).

Nel corso di questi incontri parteciperanno anche rappresentanti dell'amministrazione comunale ed esperti in diritto amministrativo, al fine di introdurre, su richiesta dei partecipanti al gruppo, elementi tecnici e di fattibilità giuridica, al fine di elaborare un DPP che sia facilmente attuabile dall'Amministrazione.

-Strumento di **discussione on line**: attivazione di **canali di partecipazione aperti** come pagina Facebook o forum telematici.



Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	<p>In apertura del processo si prevede l' utilizzo di metodologie che stimolino la curiosità e l'interesse dei giovani e favoriscano il coinvolgimento e l' adesione al percorso.</p> <p>Si prevede una "campagna di <b>Outreach</b>", da realizzarsi attraverso varie iniziative di <b>animazione territoriale</b> (FaceWall/Facetotem) ed eventi sul modello del <b>World Cafè</b> da organizzare in luoghi di aggregazione frequentati dai giovani.</p> <p>A seguito della fase di <i>outreach</i>, si realizzerà un evento partecipativo che integra l' Open Space Technology con il BarCamp (<b>BarOST</b>).</p>
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	<b>Focus group</b> (con tecnica <b>EASW</b> ) che permettano di sintetizzare in maniera concreta le proposte elaborate nel corso del processo e di arrivare alla predisposizione del DPP.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	L'iniziativa prevede la realizzazione di un' apposita pagina web dedicata. Il sito web, oltre a contenere le informazioni sullo svolgimento del progetto, costituirà un modo per raccogliere in tempo reale valutazioni, critiche e suggerimenti attraverso forum telematici o l'attivazione di una pagina Facebook ad esso collegata.

**M) FASI DEL PROGETTO** *art.12, comma 2, lett.c)*

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p><b><u>1) FASE DI CONDIVISIONE DEL PERCORSO</u></b> <i>(dicembre/gennaio)</i>  In tale fase si coinvolgono tutti quei soggetti che contribuiranno alla realizzazione del progetto. Si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-primo incontro con attori organizzati e costituzione TdN;</li> <li>-predisposizione del progetto esecutivo e confronto di merito con il TdN;</li> <li>-progettazione della campagna di comunicazione;</li> <li>-attività di formazione sul tema democrazia partecipativa e deliberativa con amministratori, funzionari coinvolti, e soggetti che cooperano come partner al progetto.</li> </ul> <p><b><u>2)SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</u></b> <i>(febbraio-giugno)</i>  Tale fase comprende attività finalizzate al coinvolgimento dei potenziali partecipanti e alla successiva elaborazione da parte di questi di proposte concrete.</p> <p><b><i>Fase di apertura</i></b> <i>(febbraio/ aprile)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-comunicazione progetto</li> <li>-realizzazione attività di outreach e animazione territoriale</li> <li>-realizzazione evento partecipativo (aperto a tutta la città) BarOST</li> </ul> <p><b><i>Fase conclusiva</i></b> <i>(aprile/giugno)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-realizzazione di Focus Group di progettazione partecipata finalizzati alla elaborazione del DPP;</li> <li>-organizzazione di un evento pubblico di presentazione del DPP all'Amministrazione e alla città.</li> </ul> <p><b><u>3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE</u></b></p> <p>Elaborazione di uno strumento regolativo (art. 7 e 8 d.Lgs 267/2000 Tuel) che disciplini sulla base delle indicazioni emerse dal percorso, istituti che disciplinino la partecipazione dei giovani nel Comune di Fiorano Modenese.</p>
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-500 giovani coinvolti attraverso animazione territoriale, <i>outreach</i> e attività di comunicazione</li> <li>-80 giovani partecipanti al BarOST</li> <li>-25 partecipanti ai Focus group</li> </ul>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI                       NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

**O) ISTANZE art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**ISTANZE**                       SI                       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

**PETIZIONI**                       SI                       NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: [www.comune.fiorano-modenese.mo.it](http://www.comune.fiorano-modenese.mo.it) (digitare statuto del comune in "cerca nel sito" – art.21 pag.12)

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI                       NO

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

- Cooperativa Le Macchine Celibi (partner)
- Associazione giovanile Tilt
- Parrocchia S. Giovanni Battista

## R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p><b>Fase di avvio del processo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione di contenuti utili alla comunicazione sul funzionamento del processo partecipativo, sulla pagina web dedicata al progetto con link dal sito istituzionale;</li> <li>- pubblicazione di news sulla pagina Facebook dedicata al progetto;</li> <li>- attività di <i>outreach</i> ed eventi di animazione territoriale finalizzati a raggiungere ed informare in maniera mirata i potenziali partecipanti;</li> <li>- distribuzione di volantini e locandine in luoghi frequentati dai giovani.</li> </ul> <p><b>Fase di svolgimento del processo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione dei report degli incontri e del DPP sulla pagina web dedicata al progetto;</li> <li>- pubblicazione di news e contenuti utili sulla pagina Facebook dedicata al progetto;</li> <li>- incontro pubblico di rendicontazione.</li> </ul>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<p>A conclusione del percorso si prevede la realizzazione di un evento pubblico a porte aperte nel corso del quale alcuni portavoce del gruppo di lavoro, potranno illustrare i risultati emersi alla città e all'Amministrazione.</p> <p>Il report finale del processo partecipativo (DPP) verrà pubblicato anche sulla pagina web dedicata al progetto.</p>

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).*

A conclusione del percorso e una volta elaborato e consegnato il Documento di Proposta Partecipata al Comune di Fiorano, alcuni rappresentanti di coloro che hanno preso parte ai Focus Group di progettazione, effettueranno un monitoraggio sulla concreta attuazione del DPP e valuteranno la congruenza tra quanto da loro proposto e quanto deciso dall'amministrazione. I rappresentanti dei partecipanti saranno chiamati a partecipare al TdN, che coordinerà l'attività di monitoraggio.

## T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Operatore centro giovanile	Cooperativa Le Macchine Celibi
2	Operatori di strada	Asl
4	Dipendenti comunali	Comune di Fiorano Modenese
1	Ufficio stampa	Comune di Fiorano Modenese
3	Sale attrezzate	Cooperativa Le Macchine Celibi
2	Sale attrezzate	Parrocchia di Fiorano

**T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO**

<b>VOCI DI SPESA</b>	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>						
Progettazione esecutiva	2.000			2000		
Progettazione campagna comunicativa	1.000			1000		
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>						
Formazione personale interno	500	500				
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>						
Attività di facilitazione	10.000			10.000		
Materiali (cancelleria, catering, noleggi)	2.500	2500				
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>						
Produzione materiale (sito web, volantini, video)	2.000	2000				
<b>TOTALE</b>	<b>18.000</b>	<b>5.000</b>		<b>13.000</b>	<b>72,2 %</b>	<b>27,8%</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Fiorano Modenese (delibera di giunta del 17/10/2013 n. 139)	€ 5000

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Claudio Pistoni, legale rappresentante del Comune di Fiorano Modenese dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Petizione ragazzi del 12/12/2012
2. Statuto del Comune di Fiorano (Petizione: art.21 – pag.12)
3. Curriculum cooperativa Le Macchine Celibi, Associazione TILT, Parrocchia di Fiorano
4. Delibera di giunta
5. Accordo di progetto con i partner

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese. come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata ,con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25/10/2013

Firma  
Legale rappresentante del  
Soggetto richiedente

Claudio Pistoni  
